

quativi, consolidati e per l'attuazione del federalismo amministrativo e di seconda rata del contributo per lo sviluppo degli investimenti entrambe relative al 2003;

nella circolare 32 si precisava, inoltre, che l'erogazione del contributo ordinario non era stata disposta a causa della indisponibilità degli stanziamenti in Bilancio sul capitolo 1316, rimandando all'approvazione della legge per l'assestamento al Bilancio dello Stato, attraverso, il quale verrà corrisposto un ulteriore acconto nella misura del 14,35 per cento del saldo spettante;

anche per ciò che riguardava il contributo per lo sviluppo degli investimenti spettante per il 2003, in scadenza il 31 ottobre 2003, le erogazioni non sarebbero state totali a causa della indisponibilità degli stanziamenti di bilancio assegnati ai capitoli 7232 per comuni e province e al capitolo 7233 per le Comunità montane;

ancora ad oggi la percentuale complessiva erogata relativa sia al contributo ordinario che al fondo investimenti per l'anno 2003 è pari a circa l'85 per cento del totale previsto;

se non si considerano profondamente deleterie e formalmente inaccettabili tali modalità che vanno a penalizzare la capacità programmatica degli Enti locali ed il necessario rispetto da parte degli stessi, di parametri e scadenze —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per far fronte alla difficile situazione finanziaria degli enti locali, in conseguenza di quelle che, secondo l'interrogante, costituiscono gravi inadempienze del Governo. (5-02777)

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

come risulta anche da notizie di stampa, (*l'Unità* del 21 gennaio 2004), è in corso un'inchiesta della Procura e dei Carabinieri del NAS scaturita dalla denun-

cia di tre persone che sono state reclusi nel centro di permanenza temporanea di Bologna;

le tre persone, due marocchini e un ecuadoregno, hanno allegato alla denuncia l'analisi del sangue da cui risultano tracce di Phenobarbital e Carbamazepina, due sedativi con effetto ipnotico che non possono essere somministrati senza prescrizione medica;

la Procura procede per il reato di somministrazione di sostanze alimentari alterate in modo pericoloso per la salute;

il sottoscritto già il 26 maggio 2003, con una interrogazione presentata in seguito ad una visita al Centro di Permanenza Temporanea a Bologna, aveva dichiarato di avere riscontrato personalmente violazioni dei diritti umani come la negazione di colloqui con parenti e con l'avvocato, totale mancanza di igiene e mancanza di adeguate terapie per i tossicodipendenti —:

se il Ministro interrogato non ritenga ormai improrogabile la chiusura immediata di tali centri di permanenza, perché non hanno più una funzione temporanea, bensì, secondo l'interrogante, deleteria e vergognosa per chi si trova al loro interno e si vede giorno dopo giorno calpestare i propri diritti e la propria dignità.

(4-08627)

\* \* \*

*ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA*

*Interrogazione a risposta scritta:*

ALBERTA DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

presso la VII Commissione permanente, Cultura scienza e istruzione, in data 15 gennaio 2003, nell'ambito della discussione delle proposte di legge riguardanti la scuola, il Ministro Moratti in merito alla proposta di legge n. 354, presentata dall'interrogante, di introduzione nella scuola

dei temi relativi all'informazione e all'educazione sessuale, come materia interdisciplinare, ha dichiarato che sarebbe stata presa in considerazione la relativa problematica;

tale intenzione viene testualmente riportata nel resoconto sommario della seduta della VII Commissione del 15 gennaio 2003: «rispetto all'insegnamento dell'educazione sessuale nelle scuole, sollevata dal deputato Alberta De Simone, il Ministro Letizia Moratti dichiara di non voler entrare nel merito della questione poiché questa non è materia che rientra nella legge delega; che intende, tuttavia, fornire assicurazioni rispetto al fatto che, all'interno di quella che abbiamo definito «educazione all'affettività» verrà preso in considerazione, nei modi e nelle formule che verranno in seguito studiate con gli esperti, anche tale problema;

considerato che, ricerche e studi approfonditi svolti da scienziati, pedagogisti ed esperti, negli ambiti del loro operare hanno più volte evidenziato che l'insufficiente consapevolezza degli alunni e delle alunne, a partire dai più piccoli, in merito alla sfera relazionale, affettiva e sessuale produce conseguenze gravi, dai disturbi più lievi della personalità fino alla trasmissione o contrazione di malattie come l'Aids;

visto che nella riforma della scuola del Ministro Moratti non compare alcuna indicazione riferita all'informazione e all'educazione sessuale nelle scuole, sia pure intesa nell'ambito dell'educazione all'affettività, e che nel frattempo nessun provvedimento è stato preso al riguardo —:

se intenda dare seguito alle assicurazioni rilasciate nella VII Commissione circa l'inserimento, nei modi più opportuni concordati con gli esperti, in merito alla necessità che la scuola fornisca ai propri alunni le informazioni e gli approfondimenti adeguati per contribuire in modo serio ad un efficace e al sano sviluppo della sfera sessuale ed affettiva della prima infanzia, dell'adolescenza e della giovinezza. (4-08629)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

RIZZO, SGOBIO e PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la «Tecnosistemi» è un'azienda *hi-tech* di progettazione, installazione e assistenza di sistemi di telecomunicazione, operante in Italia e all'estero, per le più importanti società di servizi di telecomunicazione (Telecom, Tim, Wind, Fastweb, Italtel, Siemens e altri), con circa 2 mila addetti, di cui 1.700 in Italia;

la «Tecnosistemi» è nata dalla scelta di Telecom di privatizzare Italtel, unica azienda manifatturiera italiana di telecomunicazioni, con accordo stipulato il 14 ottobre 1999 al Ministero dell'industria;

il 30 settembre 2003, la «Tecnosistemi», a seguito di una gestione fallimentare, ha ricevuto lo stato di insolvenza dal Tribunale di Milano con la nomina di tre Commissari giudiziali che hanno presentato una relazione per la richiesta dell'amministrazione straordinaria, con un risultato accertato di 110 milioni di euro di attivo e 412 milioni di euro di passivo;

il 22 dicembre 2003, il Tribunale di Milano ha accolto con sentenza la richiesta dei Commissari giudiziali per l'avvio della procedura di amministrazione straordinaria, prorogando i poteri dei Commissari giudiziali sino alla nomina a carico del Ministro delle Attività produttive;

ai suddetti Commissari giudiziali è stata anche affidata la gestione operativa dell'azienda, forse per evitare commissioni con l'azionista di maggioranza, tenuto conto anche di un procedimento giudiziario avviato dallo stesso Tribunale di Milano nei confronti dell'ex presidente e del responsabile amministrativo;